



Traina con piombo guardiano

Emanuele Lisi da Catania

La tecnica del piombo guardiano è un sistema di pesca molto antico che viene utilizzato per affondare le esche vive a traina. Originariamente il piombo guardiano era usato con lenze a mano di grosso diametro e il suo peso era 1-1,500kg circa, invece oggi questo sistema è impiegato con le moderne attrezzature da pesca (canne e mulinello). Il piombo guardiano può avere forma conica, sferica, a pera ecc ecc (vedi foto1) ed è attaccato alla lenza madre tramite un bracciolo, in pesca viaggia ad una profondità maggiore rispetto alla nostra esca (vedi foto3) e in caso di innalzamento del fondale, il piombo toccherà il fondale marino prima dell'esca, ecco perché viene chiamato guardiano, guardiano del fondale. Questo sistema di pesca trova un largo impiego nella traina con le esche vive per insidiare ricciole, dentici, leccie amia e serra e consiste in un bracciolo lungo circa 1-1,5m di diametro 0,35-40mm attaccato alla lenza madre del mulinello tramite un sistema a sgancio rapido e viene posto a circa 15-20m dall'esca (vedi foto 3). La tecnica del piombo guardiano spesso viene impiegato su canne e mulinello con lenza madre 0,60 o 30lb e piombature che variano a secondo del fondale da 300 a 700g, ad esempio per pescare a profondità di circa 30-40m si impiega un piombo guardiano di circa 500-600g, ma con l'utilizzo del multi fibre in bobina si è ridotto al massimo il diametro della lenza madre. In commercio esistono multifibre molto sottili con un diametro di 0,28mm e un carico di rottura di 100 lb così da consentire un ottimo affondamento con pochissimo piombo, ad esempio con un piombo di circa 250g e un multi fibre di 30-50lb si riesce a pescare anche a profondità di circa 30-40m. L'impiego del multifibre favorisce la ferrata del pesce ma non consente errori durante il combattimento di grossi pesci tipo ricciole o lecce amia, infatti non avendo alcuna elasticità la reazione del pesce è incrollabile con fughe veloci e lunghe, tutta la reazione viene assorbita dal finale e dalla canna causando la rottura del terminale. Per eseguire una corretta azione di pesca con il piombo guardiano è necessario trainare a basse andature nell'ordine di 1-1,5 nodi per evitare di far salire il piombo guardiano troppo a galla a causa dell'effetto vela della lenza madre del mulinello calata in mare. Procediamo con l'innescare il vivo, lo caliamo in mare e si controlla il nuoto, se è tutto regolare si filano in mare circa 15-20 di terminale dello 0,60-0,70 possibilmente al fluocarbon legato alla lenza madre del mulinello tramite un adeguato sistema di aggancio (girella calibrata in lb o nodo) a questo punto agganciamo il piombo guardiano alla lenza madre (seguirà un articolo sugli agganci nei prossimi mesi) mettiamo la leva della frizione su Free e con il pollice controlliamo la fuoriuscita del filo fino a far toccare il piombo sul fondale, a questo punto posizioniamo la frizione su strike e giriamo qualche giro di manovella per sollevare il piombo dal fondo, dopo circa 30-40m ripetere l'operazione. Durante l'azione di pesca a intervalli di tempo è consigliabile ripetere l'operazione e far scendere le esche in particolar modo quando l'ecoscandaglio segnala grossi branchi di piccoli pesci ammassati sul fondale o in zone limitrofe a fango e rocce, il sali e scendi dell'esca incuriosisce spesso i predatori stimolandoli ad aggredire le nostre esche. Per avere un ottimo affondamento della nostra esca il filo del mulinello dovrà immergersi a circa 10 o max 15m dallo specchio di poppa, se la distanza è minore vuol dire che abbiamo troppo piombo e la nostra esca lavora sotto la barca o se è eccessivo vuol dire che abbiamo troppo filo in mare o andiamo ad una velocità di traina eccessiva. L'azione di pesca al 90% dei casi si svolge con la canna in mano per cercare di sentire tutti i movimenti della nostra esca e essere pronti a ferrare, quando diventeremo dei veterani ci potremo permettere il lusso di lasciare la canna nel porta canna ma dobbiamo stare sempre in agguato e pronti a ferrare. La pesca con il piombo guardiano non ha delle regole fisse di piombatura correlata alla profondità, perché è tutto una costante variabile dalla velocità della barca che deve essere la più bassa possibile dal diametro del filo in bobina e dalle correnti marine il tutto aiutato da un ottimo ecoscandaglio.

Di sicuro con questo articolo non abbiamo scritto nulla di nuovo rispetto a ciò che si trova in rete ma abbiamo dato un piccolo tocco in più al sito di Pescare in Sicilia.



Traina con piombo guardiano

Emanuele Lisi da Catania

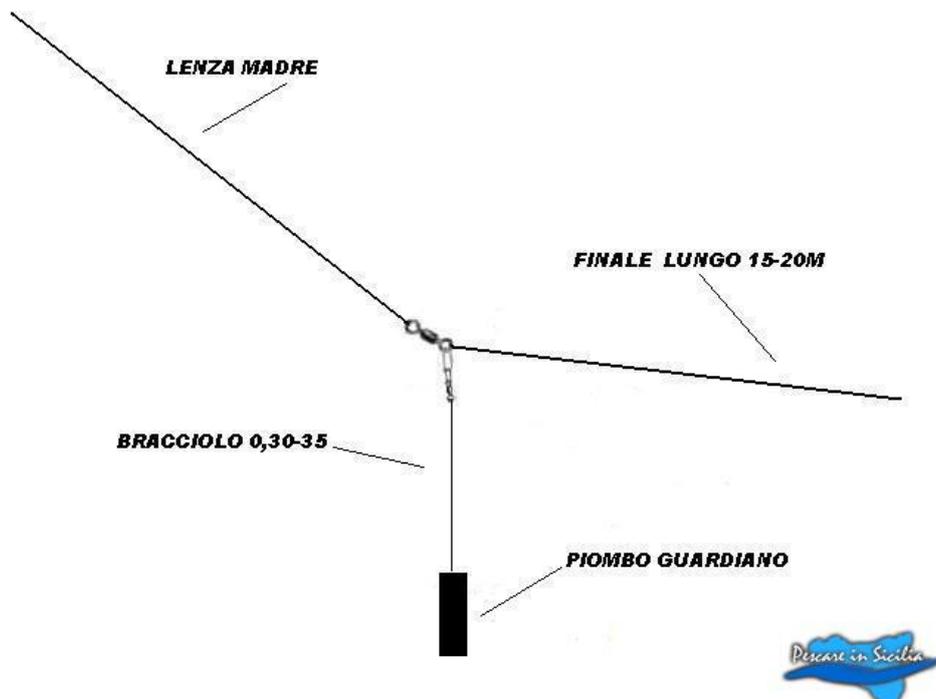
Questo articolo consta di 773 parole e 3 foto

Rispetta l'ambiente: non stampare questo documento se non ti è necessario



Traina con piombo guardiano

Emanuele Lisi da Catania





Traina con piombo guardiano

Emanuele Lisi da Catania

